Anno 52.° · Numero 37

ASSOCIAZIONE L. 3.— al trim.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 10 - arretrato c. 10

# GIORNALE DI UDINE

Domenica 16 Giugno 1918

LE INSERZIONI si misurano col lineometro di corpo 6. e si ricevono all'Ufficio del giornale nonchè presso la Ditta A. Manzoni e C. Milano. S. Paolo N. 11.

Uffici: Via Cavour, N. 6

ESCE A FIRENZE IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA

Conto corr. con la Posta

# La legge per la reintegrazione delle terre invase

## Il massaggio dell'on. Girardini

Al *Giornale di Udine* - Firenze

*Il Governo unanime, accogliendo il desiderio dei profughi di guerra delle terre invase, nel giorno della rivincita di Lissa, fedele all' impegno che con mirabile concordia aveva assunto nei tristi giorni della sventura nazionale, ha fatto firmare un decreto che consacra il fermo intendimento di restituire il Veneto alla sua primiera prosperità.* GIRARDINI.

## La riunione dei Senatori e Deputati veneti

Mercoledì si sono adunati nel Palazzotto Venezia i senatori, i deputati veneti, i rappresentanti le Associazioni dei proprietari, degli industriali, dei professionisti e dei lavoratori delle terre invase.

Presiedeva l'on. Luigi Luzzatti, il quale, riassumendo le lunghe vicende degli invocati provvedimenti intesi a riconoscer il diritto al risarcimento dei danni di guerra, mise in rilievo la perseverante affettuosa cura del Presidente del Consiglio per vincere tutte le difficoltà.

L'assemblea deliberò il seguente ordine del giorno proposto dai signori Basso, Bianco, Renier, Revedin, Volpi, rappresentanti delle Associazioni delle provincie danneggiate:

« La riunione dei senatori e deputati veneti e delle rappresentanze delle Associazioni delle provincie danneggiate, sicura interprete dei sentimenti dei profughi, esprime al Presidente del Consiglio un fervido ringraziamento per il decreto legge, che ha riaffermato la più ampia solidarietà nazionale, esprime, altresì, un un voto di riconoscente plauso all'on. Luzzatti, all'Alto Commissariato, alla presidenza del Comitato Parlamentare Veneto per la loro fervida opera di assistenza morale e materiale dei profughi, confidando che tale opera continuerà sempre così vigilante per la esecuzione della legge che dovrà regolare l' indennizzo dei danni di guerra.

L'on. Luigi Luzzatti, appena chiusa l'adunanza, si recò dall'on. Orlando a portargli il voto di plauso dell' imponente convegno.

L'on Orlando lo gradì cordialmente, ringraziò con effusione il suo vecchio amico e gli dichiarò la giustezza della interpretazione da lui data, riconoscendo che le schede componenti la denunzia dei danni di guerra si farebbero non solo per i paesi invasi, ma anche per tutti quelli che soffrirono i danni di guerra.

### La preparazione e la firma del decreto-legge

Fin dal gennaio scorso venne istituita presso l'Alto Commissariato una Commissione per lo studio di una legge sul risarcimento dei danni di guerra e venne nominato presidente l'on. Girardini e vice presidente il senatore Polacco.

La Commissione si mise subito all'opera e fin dal 6 febbraio presentò una chiara relazione studiando minutamente la questione e proponendo i relativi provvedimenti.

Esaurito lo studio l'Alto Commissariato non mancò di fare sollecitazioni al Governo perchè venisse presentata apposita legge alla Camera e l'on. Orlando nella seduta del 23 aprile, quando si trattò la questione dei profughi, affermò solennemente che il provvedimento era deliberato e nelle sue linee essenziali già redatto, e che tra breve tra brevissimo tempo sarebbe stato pubblicato. Ed oggi il provvedimento promesso è venuto: ma è generico. E ben fece la Commissione presieduta dall'on. Girardini a completare il suo studio preparando apposito schema di un disegno di legge sul risarcimento dei danni di guerra. E ben fece ancor ieri l'on. Girardini a chiarirne il senso nella riunione tenuta da senatori e deputati veneti al Palazzo di Venezia. Fu infatti sollevato il dubbio dall'on. Appiani e dall'on. Bertolini che il decreto-legge non comprendesse i danni di guerra sofferti dalle terre non invase dal nemico.

L' on. Girardini spiegò come i danni di guerra vi erano tutti compresi ovunque arrecati e come giusta il progetto di legge redatto dalla Commissione da lui presieduta vi sieno pure compresi i danni sofferti dalle popolazioni, che a pace conchiusa verranno a far parte del Regno d' Italia. E questo egli disse per due motivi. Il primo per un sentimento di fraternità, il secondo per una ragione di pura giustizia. Poichè il risarcimento dei danni di guerra sarà pagato col contributo di tutti i cittadini e quindi anche gl' irredenti che nati sotto il dominio austriaco, ma cittadini italiani nell'animo e nella lingua e nella tradizione si riuniranno finalmente alla gran madre comune.

È ovvio che mentre il decreto legge viene a togliere ogni ansia e ogni dubbio sul riconoscimento da parte dello Stato del sacrosanto diritto alla ricostituzione dei focolari devastati dal nemico, successive disposizioni legislative dovranno regolare la attuazione di tali diritti. Ed i benemeriti che diedero l'opera e l' ingegno loro a conseguire l'affermazione solenne di questo principio legislativo continueranno con indefessa operosità al raggiungimento della legge completa, e che i loro sforzi vengano ancora una volta coronati da successo, ce ne dà affidamento il patriottismo, la fede e la lealtà dei proponenti e del Governo nazionale.

### Per i combattenti profughi

L'on. Luigi Luzzatti ha inviato il seguente dispaccio al generale Diaz:

« Può giovare ai nostri soldati profughi combattenti con raddoppiato valore per l' Italia e per la santa conquista del letto natio, la notizia che oggi, presiedendo un grande convegno di Senatori, Deputati e rappresentanti delle Associazioni economiche delle terre invase, ho dato il lieto annunzio di un decreto di carattere legislativo, concordato col Presidente del Consiglio e firmato la scorsa domenica dal Luogotenente del Re, Vi si afferma solennemente il diritto al risarcimento dei danni di guerra e si invitano gli interessati a farne le denuncie anche per la conservazione delle prove, incaricando l'Alto Commissario dei profughi di guerra di raccoglierle e di coordinarle. Il decreto luogotenenziale accenna anche ad una serie di provvedimenti preparati per risarcire e restaurare la ricchezza dei paesi invasi. Essi formeranno argomento di imminenti disposizioni da presentarsi al Parlamento. Così, mentre i nostri soldati profughi col pensiero volto alle loro famiglie si battono per la Patria, da questo atto di magnifica espressione di solidarietà nazionale trarranno incitamento a difendere anche più fervidamente l' Italia che, con materna cura, provvede a lenire i dolori dei suoi figli.

« Rispettosi saluti, e patriottici auguri da « LUIGI LUZZATTI ».

## Il saluto della Provincia

*Onorevoli Girardini e Di Caporiacco, alto Commissariato profughi - Firenze.*

Lietissimi sia stato consacrato principio risarcimento danni guerra; animo nostro rivolgesi riconoscente a quanti hanno cooperato attuazione, e, primi ogni altro, nostri deputati in seno Alto Commissariato che strenuamente, efficacemente propugnarono giustissima causa.

SPEZZOTTI, *Commissario Provincia di Udine.*

## Scambio di telegrammi

### L'on. Girardini al Prefetto di Udine

Il Governo unanime accogliendo il desiderio dei profughi di guerre delle terre invase nel giorno della rivincita di Lissa fedele all' impegno che con mirabile concordia aveva assunto nei tristi giorni della sventura Nazionale ha fatto firmare un decreto che consacra il fermo intendimento di restituire il Veneto alla sua primiera prosperità. GIRARDINI.

### La risposta del Prefetto.

Sicuro interprete animo miei amministrati, che hanno appreso con vivissima soddisfazione, traendone conforto, notizia decreto risarcimenti, pregola gradire sentite grazie sua opera, nella quale avendolo conosciuto nei giorni delle lotte e nei giorni della sventura, ho sempre avuta piena fede. Tale fede con me hanno sempre conservato suoi concittadini. Prefetto: ERRANTE.

### A S. E. Luzzatti.

Notizia firma decreto indennizzi ha recato grande conforto profughi friulani. Rendomi interprete loro sentimenti pregando V. E. gradire loro ringraziamenti e conferma loro piena fede opera benefica continua provvida Alto Commissariato. Prefetto: ERRANTE.

## Il preciso impegno del governo

Al comm. Emilio Pico Delegato per l'Associazione Industriali e Commercianti delle Provincie invase, Firenze, è pervenuto il seguente telegramma, in data da Roma 12 giugno:

« Con animo profondamente lieto soddisfatti lavoro raccolga oggi primo auspicato frutto partecipiamo Governo approvò decreto luogotenenziale che implicitamente riconosce diritto risarcimento danni guerra e preordina raccolta denuncie danni stessi. Alto Commissario profughi odierna riunione con Parlamentari Veneti assunse preciso impegno che raccolta denuncie danni sarà fatta in collaborazione Associazioni. Tale impegno tornaci particolare motivo compiacimento in quanto proposta per sollecito accertamento danni sorse prima da parte nostro Associazioni Industriali Commercianti Provincie invase.

Preghiamo dare massima diffusione presente comunicato.

*Presidente*: VOLPI ».

### *Notabene*

Abbiamo accompagnata con costanza e con serenità l'agitazione, sorta fra i profughi di guerra, per ottenere la promessa legge sui risarcimenti — serenità che a taluni impazienti con poca misura di parole è falsamente parsa tiepidezza — perchè eravamo sicuri che che la legge sarebbe stata presentata.

Non si poteva, non si doveva dubitare della parola dell'on. Orlando, per il rispetto all'alta coscienza dell'uomo di Stato, per il riguardo al Ministro che, alla prima ora dell'enorme tumultuoso esodo, ebbe lucida visione — che fu, a quell'ora, di pochi al governo e nella camera — del carattere e dell' importanza storica dell'avvenimento, impartendo prontamente disposizioni per una vasta efficace azione di salvataggio e di soccorso, resa più difficile dalla grave situazione; che con acuto pensiero politico costituì l'amministrazione autonoma degli esuli di guerra, affidandola all'Alto Commissariato, il quale malgrado i difetti dell'organizzazione e le asserite manchevolezze degli impiegati ha reso grandi preziosi servigi — lo diciamo specialmente a coloro che alternano le critiche alle raccomandazioni e non sanno fare altro; — e se ha commesso degli errori, come quello che si estrinsecò con la famosa circolare Pietriboni, nella quale non le intenzioni ma i rilievi ed i modi hanno offeso tutti, saprà correggerli come saviamente ha fatto altra volta.

Non si doveva ciò dimenticare — e non si doveva diffidare. Lo diciamo per questa campagna, — che non presentò tuttavia nulla di scorretto — e per le lotte da venire, che non mancheranno certo.

Con la fiducia nel governo manteniamo la fede nel popolo che ci ha bene compreso e che farà, se divenisse necessario, ciò che non crediamo, comprendere ai ministri e al parlamento il dovere della nazione verso i figli percossi duramente dalla sorte.

La guerra aspra e difficile, oggi come al primo giorno, sovrasta tutto. Diamo tutta l'opera nostra, nel pensiero e nell'azione, per affrettare la vittoria, immancabile premio della forza e del coraggio, e per salvare l'umanità dalla più grande tragedia che l'abbia mai minacciata.

## L' IMPLACABILE VENDETTA

*Non c' è nato di donna sulle rive dell'Adriatico, che sia rimasto a casa a patire o sia esiliato volontario in libera terra, che non abbia sentito la gioia immensa della battaglia che i nostri marinai hanno combattuto e vinto nelle acque istriane fra le isole di Sansego e Premuda.*

*Battaglia, unica che la storia ricordi, per la disparità enorme delle forze, per la bellezza sovrumana del cimento, per il gigantesco risultato.*

*Due piccole navi italiane hanno affrontato all'alba del 10 giugno una grossa squadra austriaca, composta di due navi potentissime corazzate, affiancate da dieci cacciatorpediniere; e penetrando nel cerchio di protezione formato da queste, silurò i due colossi del mare:* Szent Istvan *e* Viribus Unitis, *facendo colare fragorosamente a fondo il primo e mettendo fuori di combattimento il secondo. Mitragliate da ogni parte le due navi poterono uscire dal cerchio della morte e inseguite da un cacciatorpediniere, con l'ultima torpedine che avevano a bordo, ne sfondarono la prua, ritornando incolumi alla loro base.*

*Delle quattro* dreadnoughts *che l'Austria possedeva e delle quali si sentiva tanto orgogliosa due, per confessione del nemico, furono dalle nostre navi distrutte (una nel porto di Pola, la seconda in alto mare) e la terza resa inservibile, è affondata più tardi per la ferita gravissima che il siluro italiano le ha inferto.*

*I nostri valorosi marinai hanno gloriosamente vendicato Lissa. Gli ammiragli della flotta austriaca che, prima della guerra, ripetevano con la frase burbanzosa del comandante Montecuccoli che bisognava cacciare fuori dall' Adriatico tutte le navi italiane, scoppiata la guerra con l' Italia, dopo qualche prudente passeggiata fino a Cattaro, si rinchiusero nel porto di Pola, sotto la protezione di una vasta rete di forti scavati nella viva roccia e di difese subacquee. E non uscirono più. Non uscirono più fino a ieri, quando tentarono di portare le grosse corazzate non più sicure, nemmeno nel porto di Pola, dove i siluri d'una piccola nave italiana, superati i ripari, con bravura miracolosa, avevano affondato la* Teghestff.

*Nei gorghi più profondi dell'antico mare nostro scese la* Szent Istvan *che voleva, col suo nome, significare il condominio ungherese, scese la* Viribus Unitis, *con la targa simbolica datale dal vecchio sovrano per tenere più stretti i popoli sotto la stessa forca. Ora uno di questi popoli ha una forte legione nell'esercito d'Italia e la nave dal nome simbolico è scomparsa negli abissi alla bocca del Quarnaro.*

*Avanti, avanti sempre, gagliardetti gloriosi d' Italia; continuate l'opera vostra. Sia l'Adriatico il cimitero dell' intera flotta austriaca, nel giorno in cui i popoli delle due sponde l'avranno reso libero dalla tirannia straniera!*

## DI QUA E... DI LÀ

### La valuta nei territori italiani occupati.

La *Laibacher Zeitung* del 7 giugno: scrive:

"Fra i problemi più difficili che si affacciano alle Potenze Centrali nell'amministrazione dei territori occupati, vi è anche quello di fornire i mezzi di pagamento. Questo diventa tanto più difficile, inquantochè s' è dimostrato che la popolazione indigena di quei territori *non accetta pagamenti fatti con valute estere.*

L'amministrazione militare austriaca facendo proprio il metodo applicato dall'amministrazione tedesca nella Polonia russa e nei territori occupati della Romania, emette per il tramite della banca austro-ungarica per i territori italiani, banconote in lire, che vengono coperti mediante un deposito in corone presso la banca austro-ungarica. Poichè in questi territori non possono essere date in pagamento altro che lire, ogni soldato, e in genere chiunque si reca in questi territori, ottiene ad un posto speciale il cambio delle sue corone in lire. La parità (sic) è stata determinata in modo che 100 lire costano 80 corone. Egualmente vengono cambiati ai sudditi germanici i marchi in lire, per le quali risponde uno speciale deposito di marchi preso la banca austro-ungarica. La banca austro-ungarica ha emesso banconote per tutti gl' importi, che hanno corso, da 50 centesimi a 100 lire.

### Penuria di monete.

*Streffleurs Militaersblatt* del 4 corr. scrive:

Per non accrescere la penuria di monete, un decreto ricorda ai militari che si recano alla fronte, che è proibito esportare alla fronte e nelle terre occupate monete della Monarchia in argento.

È permesso solo portare per due corone in metallo non mobile (bronzo, nickel, ferro, alpacca).

All'estero neutrale o alleato e in quei territori occupati in cui non ha corso la corona (Romania Italia) è vietato anche portare con sè monete in metallo ignobile.

### Chi è Lanzarotti?

Un amico ci manda da Parma una fotografia, che pubblicheremo a suo tempo, del tristo figuro che risponde a questo nome messosi al servizio dell'Austria per l'abbietto sfruttamento delle filandiere (Bigatte). Costui ha avuto oltre la paga coi denari rubati dai suoi nuovi padroni, la nomina a consigliere comunale, insieme ad alcune persone rispettabili con cui l'Austria l' ha voluto mettere come suo segno rappresentante come appare dal veritiero cenno biografico, che accompagna la fotografia e che trascriviamo integralmente:

« Lanzerotti — od anche Lancerotto Costante — si diceva espulso da Trieste nel 66. Realmente era reduce delle patrie *galere* perchè condannato a 10 anni di carcere per *doppio* omicidio in danno dei fratelli Zemello, commesso a Venezia nel 1870. Più tardi era stato condannato a 3 mesi per minaccie al conte Senatore Tiepolo. Fu avventizio straordinario delle Ferrovie dello Stato che l'ebbero in regalo dalla cessata Rete Adriatica e non fu possibile sistemarlo in ruolo causa le condanne subite ».

### Il nuovo ponte sul Natisone.

Togliamo dalla famigerata *Gazzetta del Veneto* del 21 maggio:

« Sabato scorso fu inaugurato il nuovo ponte sul Natisone al posto del famoso ponte del Diavolo che le truppe italiane avevano fatto saltare nella loro ritirata. Il nuovo ponte è bellissimo e costruito in cimento armato a due arcate e conserva la stessa linea architettonica del vecchio ponte storico. È però molto più largo ed ha inoltre due nicchie per dar agio ai pedoni di scansare i veicoli ».

CANALE DEL FERRO
Il Panorama di Chiusaforte.

### Brazzano e Corno di Rosazzo.

Un giovane soldato di Corno di Rusazzo, prigioniero in Germania, scrive al padre profugo a Firenze d'aver ricevuto lettera dalle tre sorelle rimaste a casa Dicono che esse stanno bene (come al solito) e lo avverteno di non indirizzare più le lettere a Corno di Rosazzo ma a Brazzano. Da ciò si desume che Corno di Rosazzo che prima della guerra adparteneva al Regno d' Italia sia stato conglobato nel Comune di Brazzano che, oltre il Iudrio, subito al di là del nostro confine.

### Una cartolina dal nostro fronte.

In una cartolina giunta l'altra mattina dalle trincee italiane leggiamo:

« Dal lurido giornale *La Gazzetta del Veneto* catturato nelle nostre linee, fu appresa secca secca questa notizia: È morto il cav. Enrico Bruni; i funebri sono stati fatti a spese del Comune. — Povero direttore, chissà quanto avrà sofferto in questi brutti mesi dell'orrenda dominazione austriaca! ».

### A Udine ballano i bosniaci.

Per la festa delle Pentecoste la guarnigione bosniaca, residente a Udine, organizzò una festa da ballo notturna che ebbe luogo nel Giardino Grande. Quantunque quella sera fosse stato tolto il coprifuoco, nessuno dei pochi cittadini rimasti in città si fece vedere. Alla festa che fu un bagordo, non intervennero che ufficiali e soldati tutti sconciamente ubbriachi.

### Il governatore di Cividale.

Il conte Claricini, è stato nominato governatore di Cividale, di cui la popolazione è completamente esulata.

## SOTTO LA TENDA

### La "classe" - Oltre la tomba

*'Oggi, a Bologna, il partito socialista* commemora *i proletari morti in guerra. Un comizio, un discorso, poi in corteo, fra vessilli neri e vessilli rossi, sfileranno in parata, davanti al generalissimo-sindaco, tutte le leghe, tutti i circoli, tutte le cooperative.... A distanza di una settimana dalla visita del Re, che segnò pel partito una piccola Canossa, dopo sette giorni dal convegno osato dal Fascio, era necessaria una reazione. E, per essere certi di una grande folla, ossia di una solenne apparenza di forza, si è pensato ai morti.. apparenza di forza, si è pensato ai morti ad una classe dei nostri morti, per speculare sulle tombe degli umili.*

*Non per questo, domani, faremo, noi, la commemorazione dei borghesi caduti. No, perchè ci sembrerebbe atto sacrilego di profanazione dividere, oltre la Tomba, chi insieme ha combattuto e ha immolato la vita per uno stesso ideale. Commemorare soltanto il giovine ufficiale, sortito dalla borghesia, che, balzato fuori dalla trincea alla testa dei suoi soldati, è caduto, fulminato, sul corpo di un suo soldato, fulminato pur lui dalla stessa mitraglia, disciogliere il loro abbraccio, la loro suprema fraternità, per ricordare l'uno e non l' altro?... No, perchè ci parrebbe che la voce ultraterrena del ricordato dicesse, dal sepolcro del Carso, il rimprovero tremendo.*

*Poveri morti, figli del solco e dell'officina, che, dopo il lungo servaggio politico imparate a conoscere e ad amare la patria chiudendo coi petti il valico al nemico che i vostri capi —* au dessus de la mêlee *— hanno invocato, noi sentiamo la vostra protesta contro gli sciacalli che turbano il vostro eroico riposo, approfittando delle notti illuni della politica italiana.*

IPSE.

Profughi abbonatevi al GIORNALE DI UDINE

# LA CORRISPONENZA COI PAESI INVASI

## Le norme dell'Alto Commissariato

L'Alto Commissariato per i profughi di guerra ha mandato ai prefetti del Regno e ai Presidenti dei Patronati la seguente circolare:

Allo scopo di disciplinare il servizio di corrispondenza cogli abitanti delle terre invase, previ accordi col Comando Supremo del R. Esercito e la Croce Rossa Italiana, si sono stabilite le norme seguenti, alle quali, a partire dal 15 corrente, gli interessati dovranno strettamente attenersi, in quanto ogni corrispondenza diversamente inoltrata non avrà corso, o sarà respinta ai mittenti o, se del caso, intercettata.

1° Ogni corrispondenza diretta fra l'Italia e i territori invasi è assolutamente vietata.

Lo scambio di notizie per accordi intervenuti fra i due Stati belligeranti, può farsi solo a mezzo delle rispettive Croci Rosse.

2° Le notizie da comunicarsi in territorio invaso, saranno scritte su apposite cartoline postali edite dalla Croce Rossa Italiana e distribuite per la vendita al pubblico al prezzo di cent. 10 ciascuna in tutti gli Uffici Postali del Regno.

3° Ogni cartolina non potrà contenere più di 20 parole di testo concernenti sole notizie d'indole familiare e privata.

4° Lo scambio di notizie è limitato ad uno per ogni mese e per ciascuna famiglia di profughi. Solo quando ricorrano speciali circostanze, potrà essere concessa dall'Alto Commissariato dei Profughi (Secondo Segretario) (Roma, Via XX Settembre 58) qualche deroga a tale limitazione.

Le relative istanze dovranno essere trasmesse caso per caso al detto Alto Commissariato.

5° Ogni singola corrispondenza deve essere personalmente presentata dal mittente al Patronato dei Profughi del luogo di sua residenza. Dove il Patronato stesso non sia ancora costituito, e fino alla sua regolare costituzione, ne farà le veci l'Autorità delegata sul luogo per il pagamento dei sussidi dei profughi.

Il Patronato dei profughi potrà, sotto la sua responsabilità e in via di eccezione, delegare l'esercizio delle presenti attribuzioni a qualche istituzione dipendente, la quale vi adempierà sotto le direttive del Patronato stesso.

6° Il Patronato e l'Autorità di che sopra dovrà:

*a*) accertare che lo scrivente sia profugo;

*b*) accertare che le corrispondenze siano redatte in conformità delle norme di cui ai numeri 2 e 3 della presente Circolare e respingere quelle che non vi si uniformino;

*c*) accertare che ogni famiglia non rimetta più di una corrispondenza per ogni mese.

A tale uopo sarà indispensabile la tenuta di uno schedario od elenco, dall'ispezione del quale sia facilmente accertabile, prima di far luogo ad una nuova corrispondenza, il decorso di un mese dalla corrispondenza precedente;

*d*) raccogliere le corrispondenze così identificate e trasmetterle mensilmente in pacco munito del bollo dell'Ufficio ed esente da tassa postale, a mezzo del locale Ufficio Postale, alla Croce Rossa in Roma — Commissione dei Prigionieri di Guerra — Reparto Civili — Piazza Montecitorio n. 115.

7° Le risposte verranno comunicate direttamente dalla Croce Rossa agli interessati.

8° Oltre quanto è precedentemente disposto, ogni persona che riceve notizie provenienti dai paesi invasi e comunicate dalla Croce Rossa Italiana a mezzo di cartoline con risposta, avrà diritto di servirsi del tagliando della cartolina per la comunicazione di risposta, rimettendola direttamente alla Croce Rossa Italiana in Roma, per posta, in esenzione da tassa.

9° Le norme suddette valgono anche per le comunicazioni dei profughi irredenti coi loro congiunti in Austria-Ungheria.

Si raccomanda vivamente un'immediata, rigorosa ed esatta applicazione delle disposizioni impartite, che sono state suggerite dalla necessità di rendere agevole e sollecito il servizio, pur in quella misura limitata che è consentita dalle presenti circostanze, nell'esclusivo interesse dei profughi. Ogni corrispondenza diversamente inoltrata, direttamente o indirettamente anche a mezzo di paesi neutri, non potrà aver corso e dovrà essere respinta al mittente od intercettata, a tutto pregiudizio della speditezza e della regolarità del servizio di trasmissione.

Si pregano i Sigg. Prefetti di portare le presenti norme a conoscenza dei Patronati costituiti nelle rispettive Provincie e di diffonderle largamente tra i profughi, inviando un cenno di assicurazione.

*I Commissari:* LUIGI LUZZATTI, GIUSEPPE GIRARDINI, SALVATORE SEGRE'. — *Il Segretario Generale* GINO DI CAPORIACCO.

# Il nobile discorso dell'Arcivescovo di Udine

## pronunciato a Reggio Emilia

## « Il sangue dei nostri padri fu dunque sparso invano? »

REGGIO EMILIA 11.

Mons. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, è venuto nella nostra città per visitare i profughi. In tale circostanza l'alto prelato ha pronunciato, nel maestoso tempio della Chiara, gremitissimo, un nobile vibrante discorso, di cui sono degni di particolare rilievo questi brani che vi mando:

« Una grande resistenza è ora necessaria: resistenza vera, fervida, cioè attività energica dello spirito contro tutte le difficoltà che sono in noi e fuori di noi.

« E perchè questa resistenza! E donde la forza di questa resistenza? La resistenza è necessaria perchè è la condizione non solo della vittoria, ma della stessa nostra salvezza. L'abbattimento d'animo in quest'ora vuol dire perdere i nostri beni, le nostre case, le persone a noi più care.

« Tornerà ancora la nostra terra allo straniero? Saranno ancora dello straniero le nostre energie, i nostri sudori, le nostre ricchezze?

« Il sangue dei padri nostri, che vollero indipendente questa Italia, fu dunque sparso invano? »

Queste parole pronunciate con foga, con impeto di fede, hanno suscitato brividi di commozione nell'immenso pubblico che ascoltava in religioso silenzio.

Mons. Rossi proseguì: « Possiamo e dobbiamo tutti detestare la guerra, per sè stessa, come un gran male. Come gli esseri ragionevoli, così le collettività civili devono risolvere i loro conflitti e difendere i rispettivi interessi non colla forza brutale, ma con mezzi degni della umana dignità e della civiltà. Ma quando avvenga di trovar di fronte la violenza e che della violenza si debba esser vittime, anche la violenza della difesa diventa necessaria e legittima: *vim vi repellere omnia jura sinunt.*

« E in questo caso è la guerra quella che ne dà la pace. *Si vis pacem para bellum.* Anzi è in questo caso che la guerra è non solo necessaria, ma è giust e santa!

« Vi è stato e forse vi è ancora chi ritenga di aver diritto di dubitare ancora se veramente l'estrema necessità di opporre violenza a violenza siasi verificata. Ma è questo il momento di discutere? Si può discutere mentre la casa va a fuoco e l'orda devasta la nostra terra? Signori, il fuoco nemico distrugge quanto trova sul nostro suolo: la fiumana degli eserciti stranieri passa, portando la desolazione, attraverso le nostre terre! Ecco l'ora nella quale tutte le anime, tutti i cuori devono trovarsi uniti per la difesa della sacra terra dei padri! Il dramma che si svolge è grandioso e terribile; tutti devono avere in esso la loro parte, tutti devono portare il loro sforzo nel nome del *Diritto* e della *Giustizia* e della *Libertà!*

« Voi profughi offriste generosamente i vostri figli; perdeste i vostri beni, accettaste l'amarezza dell'esilio: ebbene cooperate alla vittoria, alla salvezza della Patria, anche colla vostra resistenza! Desiderate, invocate la pace, ma la pace duratura, la pace degna dell'Italia nostra.

« Dobbiamo aver fiducia nel valore dei nostri soldati. Vi fu un momento di smarrimento. Ma i nostri soldati sono sempre i soldati del Sabotino del S. Michele, del Monte Santo e del Cucco. Dovete trovare la fiducia negli stessi avvenimenti di questi giorni, e cioè nella resistenza gagliarda al nemico sul suolo francese. Dovete aver fiducia nella coscienza che non manca nei reggitori degli Stati, della terribile responsabilità che loro incomberebbe innanzi ai loro popoli, innanzi alla storia, innanzi a Dio, se di una sola ora si prolungasse la terribile guerra senza proporzionata necessità.

« Non temiamo che Dio debba trovarsi nell'imbarazzo se gli giungono le suppliche nostre insieme a quelle del nemico.

« Dio è sapiente: Dio è giusto: e ben saprà, al di sopra dei nostri poveri giudizi, decidere a chi debba spettare la vittoria e coordinare gli eventi o prossimi o remoti, per il trionfo finale della giustizia immortale ».

L'Arcivescovo ha conchiuso esprimendo la sua benedizione sui profughi, sull'esercito valoroso, auspicando il giorno della pace con la immancabile vittoria.

# Le Associazioni politiche e patriottiche di Firenze domandano l'intervento del Giappone

Nell'assemblea delle Associazioni politiche e patriottiche di Firenze, tenuta il 9 giugno corr., dopo animata discussione, cui presero parte il sig. Umberto Pasella, l'avv. Corazzini, e il prof. Vannuccini, su proposta dal dottor O. Pini, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea delle Associazioni Politiche e Patriottiche di Firenze, riunita il giorno 9 corr. considerato l'attuale stato di disordine politico che si è venuto stabilendo in Russia per opera dei bolsceviki, strumenti consapevoli o inconsapevoli nelle mani della Germania, ad impedire che la Russia, presto o tardi diventi un'immensa colonia tedesca, che metterebbe la Germania nella condizione l'impossessarsi dell'Europa e del Mondo in pochissimi anni, invoca dall'Intesa l'intervento armato immediato, non solamente in Siberia, ma nella stessa Russia Europea, del Giappone, che in nome di tutti gli alleati favorisca la costituzione di un governo saldo liberale ed indipendente ».

# Effetti giacenti alle stazioni ferroviarie

La R. Prefettura trasmette al Commissario di Udine il seguente elenco di effetti giacenti in stazioni ferroviarie:

1° Collo effetti Kg. 20 — Sorelle Sacchetta, Udine.

2° Cassetta ordinanza Kg. 20 — Tassari Maria Uvaion, Udine.

Gl'interessati sono invitati a trasmettere il loro recapito al Commissario Prefettizio di Udine.

# DALLE PROVINCIE D'ITALIA

## DA ROMA

### La colonia di Santa Marinella.

Il venerando senatore Di Prampero presidente del Comitato di patronato per i profughi friulani in Roma (Via Milano, 33) ha diramato questa circolare alle autorità ed ai Comitati e Patronati dei profughi:

Il Comitato di Patronato per i profughi friulani ha istituita in S. Marinella (Civitavecchia) una colonia di salute per i bambini di famiglie friulane disagiate, bisognose di cura marina, che funzionerà in tre turni, di 40 bambini circa ciascuno, dal giugno al settembre.

Sarà diretta dallo stesso personale dell'Asilo Scuola per i piccoli profughi friulani, situato in Roma nella Villa Flaminia, e della cura potranno usufruire, oltre che bambini e ragazzi del predetto Asilo Scuola, anche i piccoli profughi friulani tra i tre ed i sedici anni d'età, per i maschi, e tre ed i tredici, per le femmine, attualmente residenti in Roma e nel Lazio.

Le domande per ottenere il beneficio della cura debbono essere presentate, entro il giorno 30 del corrente giugno, in carta semplice e corredate da certificato medico.

Saranno preferibilmente accolti i bambini scrofolsi, gli affetti da eczemi diffusi, da morbo Pott, da cosciti e da artrosinoviti.

Sono esclusi quelli affetti da tubercolosi polmonare.

Ogni bambino, per entrare nella Colonia, dovrà subire la visita del Sanitario dell'Asilo Scuola di Villa Flaminia.

## DA BERGAMO

### Il Comitato profughi.

Vi mando l'ordine del giorno votato nell'Assemblea tenuta il 7 giugno 1918 dai profughi di guerra:

« I profughi delle terre invase rifugiati nella generosa e patriottica Bergamo, radunati il 7 giugno 1918 per costituire un proprio Comitato; mentre esprimono alla cittadinanza, alle civiche autorità che la rappresentano, ai Comitati che ne sono l'emanazione, tutta la profonda loro riconoscenza per i conforti e gli aiuti fraterni prodigati così ad essi come ai soldati delle loro stesse terre mandati a Bergamo in licenza; incrollabili nell'amore per la Patria e nella fede che non lontano sia il giorno della rivendicazione; deliberano:

di costituire un Comitato per la tutela e la difesa dei loro diritti, e di confederarlo ai Comitati di profughi, sorti con eguali scopi nel Regno;

di affidare ad un Comitato provvisorio eletto seduta stante nel numero di nove membri, il mandato: di mettersi subito in rapporto con gli altri Comitati.

## DA FIESOLE

### I funebri del sig. Cesare Pol.

Oggi ebbero luogo i funerali del sig. Cesare Pol decesso ieri improvvisamente in seguito a paralisi cardiaca.

Alla cerimonia funebre presero parte, si può dire, tutti i Profughi con a capo i componenti la Commissione che li rappresenta presso le autorità.

La Giunta Municipale era rappresentata dal cav. Rubertelli seguito da tutti gli impiegati del Comune. Il cav. dottor Giangastone Cardelli pure vi intervenne nella sua qualità di Presidente dell'Assistenza Civile, delle *Stanze Ricreative* e della Sezione di Fiesole del Comitato Czeco-Slovacco.

Notiamo diverse corone fra le quali: *la moglie e figli — Municipio — gli impiegati del Comune — i Profughi.*

Il saluto alla salma venne dato dal cav. Rubertelli, il quale prese occasione per elogiare l'Estinto per le sue qualità di cittadino e di impiegato.

Ecco uno ancora degli esiliati che scompare, che non vedrà più il suo paese natio!

Il sig. Pol, oriundo da Portoguaro, fu per molti anni segretario comunale assai apprezzato a Dogna e Chiusaporte.

Giunto qui veniva assunto a dirigere l'ufficio del Comitato Profughi, distinguendosi per la sua competenza in questioni amministrative e per lo scrupolo nell'adempimento dei suoi doveri.

Alla moglie, ai figli, fra i quali uno nell'esercito giunga l'espressione della più viva condoglianza di tutto Fiesole.

## DA VIAREGGIO

### L'opera fattiva dell'Unione Lavoratori profughi.

Domenica furono qui i rappresentanti della Unione Lavoratori profughi Sezione di Firenze, sigg. comm. avv. T. Concari, A. Cremese e D' Vendruscolo per costituire la Sottosezione di Viareggio.

Convocati nella Sede delle Venezie, i rappresentanti della Sezione di Firenze esposero chiaramente gli scopi dell'Unione Lavoratori, i benefizii che ritraggono gli affiliati dall'iscrizione collettiva per raggiungere il fine del risarcimento dei danni di guerra. Accennarono all'opera svolta dalla Deputazione Friulana e veneta.

Sull'argomento presero la parola per chiarimenti o delucidazioni il cav. Diulo Tomaselli, il sig. Pietro Commessatti, il sig. Barbieri, il comm. Borgomanero, il sig. G. Picco, il sig. Forlini, ed il sig. Pian. Venne dichiarata costituita la Sottosezione di Viareggio con l'adesione di parecchi lavoratori, nominato presidente il sig. comm. Borgomanero e quattro consiglieri operai.

La visita lasciò ottima impressione.

Il comm. Concari approfittando dell'occasione, volle fare visita a qualche ammalato suo conterraneo e, con quell'animo che lo distingue, porgere il conforto fraterno.

## DA MONTECATINI

### Prossima visita.

Fra giorni saranno qui i rappresentanti dell'Unione Lavoratori profughi della Sezione di Firenze per costituire una Sottosezione dell'Unione Lavoratori Profughi.

In questi momenti di forzato esilio, in cui l'animo dei profughi si trova accasciato al pensiero che i barbari hanno asportato tutto dalle loro case, è bene che venga una parola confortatrice ad esporre quali siano le intenzioni del Governo per il risarcimento dei danni.

Siano fin d'ora i ben venuti fra noi gli egregi rappresentanti della Sezione principale.

## DA MONTEPORZIO

### Un Collegio della Croce Rossa Americana per i ragazzi profughi.

Ci scrivono da Monteporzio di Roma 11:

A Monteporzio di Roma, come per incanto, è sorto a cura della Croce Rossa Americana un Collegio per ospitare centotrenta ragazzi profughi dai 7 ai 16 anni.

L'on. Girardini, il comm. Segrè Alti Commissari aggiunti e l'on. Caporiacco Segretario Generale dell'Alto Commissariato dei Profughi vollero personalmente visitare ed ammirare la benefica istituzione e portare i loro ringraziamenti ai sigg. tenente Renier della C. R. A. all'avv. Poggioli e signorina Poggioli che con amore e vivo interesse si dedicano all'ordinamento dell'istituto.

In uno stabile demaniale, posto sul colle di Monteporzio, in una posizione ridente che domina Roma e il Mare, sorge quest'istituto, che come gli altri fondati dalla Croce Rossa Americana, è fornito di tutto il conforto necessario. Vaste sale bene arredate, dormitorii, scuole, bagno, doccie, giardino, tutto è stato curato, e tutto è fatto all'americana, con celerità e signorilità ammirevoli.

Gli ospiti illustri accompagnati dai Direttori videro il magazzino viveri ben fornito, quello dei vestiari e biancheria: letti, materassi, lenzuola, tutto è pronto per ospitare un centinaio di ragazzi, essendovene di già una quarantina.

Ma ciò che più di tutto riuscì gradito ai visitatori fu la presentazione dei 40 ragazzi già ricoverati fatta dai bravi maestri irredenti signori Ferrari Narciso e Barbieri Giuseppe.

Ragazzi di aspetto sano, vispi ed allegri hanno ritrovato nel nuovo asilo le cure delle loro famiglie, frequentano le scuole ivi istituite con assiduità e profitto: ed espressero agli intervenuti, i quali rivolgevano loro domande in dialetto friulano, la loro gioia nel rivedere gli uomini illustri del loro paese.

Sappiamo che altri asili del genere son sorti per cura della Croce Rossa Americana la quale dedica cure speciali all'infanzia; alla benefica istituzione della grande Nazione alleata vada il ringraziamento commosso dei profughi e dell'intera Nazione italiana.

## DA LIVORNO

### La Scuola Tecnica « Pacifico Valussi » onora una sua insegnante.

*Signor Direttore,*

Nel marzo u. s. la Presidenza della Croce Rossa Italiana ha conferito alla R. Scuole Tecnica « Pacifico Valussi » di Udine un diploma, come segno di riconoscenza per quanto fu fatto durante l'anno scolastico 1916-17 a favore della benemerita Associazione.

Tra gli altri insegnanti, efficacissima incitatrice dei giovani all'amor di patria fu Luisa Socal, insegnante d'italiano, morta profuga in Livorno la sera del 26 febbraio u. s.

Ora il Collegio dei Professori di detta Scuola, per onorare la memoria della indimenticabile collega, ha trasmesso per mezzo mio alla Presidenza del Comitato Udinese della Croce Rossa Italiana lire cento, per inscriverla socia perpetua nel Libro d'oro della benemerita Associazione.

Con ossequio

*Il direttore:* R. LAZZARI

## DA GENOVA

### Corrispondenza dei profughi friulani residenti a Genova.

Caporale Revelant Olivo 6° regg. di Marcia Battaglione Roma, 4ª Compagnia chiede notizie di Jop Evaristo e Revelant Rina, Comune di Artegna, Prov. di Udine.

Buzzi Vittorio, profugo da Pontebba, Prov. di Udine residente all'albergo Popolare di Corsi Oddone fa ricerca dei genitori Buzzi Mattia e Nasscinbene Margherita.

Job Maria in Buzzi profuga da Pontebba residente all'albergo P. di Corso Oddone chiede notizie dei genitori Job Giacomo e Vacchioni Orsola rimasti nel Comune Gemona Ospedaletto.

Diffon Teresa in Ceccon profuga del Comune di Chiusaforte Racolana residente all'Albergo Popolare di Corso Oddone chiede notizie della sorella Diffon Emilia in Venturini residente in Gemona Ospedaletto con cinque figli: Antonio, Caterina, Romano, Tarcisio, Firmino.

Foraboschi Giacoma di Moggio Udinese ricerca la sorella Metilde Rabass Foraboschi e la mamma Giuditta Foraboschi.

Foscatto Modesta, Marianna, Anselmo, Angelo e Giuseppe, profughi da Spilimbergo Prov. di Udine residenti in Vico Migliorini N. 1 Genova, chiedono notizie del padre Foscatto Antonio di Sequals, Distretto di Spilimbergo.

## DA MILANO

### La Presidenza della Lega dei Profughi.

Il Consiglio della « Lega dei profughi friulani residenti in Milano e Provincia » ha costituito la propria Presidenza nella persona dei Signori:

Manzini comm. cav. Vincenzo, ordinario della Università di Pavia, presidente; Comencini prof. cav. Francesco e Facchini cav. ing. Carlo, Vice-presidenti.

La presidenza con grande alacrità e serietà è entrata in funzioni.

La Presidenza mandò un subito telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Orlando, comunicandogli la costituzione della « Lega ».

La costituzione della « Lega » venne comunicata anche a tutte le autorità di Milano.

La Presidenza si recò dall'on. Riccardo Luzzatto e gli partecipò la sua nomina a Presidente onorario della Lega.

All'ogregio uomo tornò gradito assai l'omaggio dai suoi conterranei. Egli ha già procurato al nuovo Sodalizio alcune elargizioni che verranno distribuite direttamente dalla Presidenza ai profughi friulani più poveri.

L'on. Luzzatto è partito nuovamente, lunedì a sera, per la fronte.

La Presidenza si propone di iniziare un lavoro veramente proficuo e serio per la tutela dei profughi friulani.

Augusto Verza è il signore morto in questi giorni a Milano, non già — come stampò il *Giornale d'Udine*, — il signor Giacomo Verza, noto maestro di violino, che è a Firenze vivo e sano [ad multos annos!] con la famiglia.

### Il Comitato Maestri profughi.

Ci scrivono 10 (ritardata):

Per iniziativa di due insegnanti profughe: Pierina Boranga e Quintillia Borletti, appartenenti all'Associazione magistrale « Nicolò Tommaseo » fu organizzato in Milano il « Comitato maestri profughi » che ebbe l'approvazione dei maestri convenuti nella sede sociale della « Lega Manzoni » in via Spiga 19, il giorno 24 febbraio 1918.

Il Comitato Promotore ebbe l'appoggio cordiale e la cooperazione anche finanziaria della « Lega Manzoni ».

Incoraggiarono con aiuti e consigli in modo speciale la prof. Magnocavallo ed il prof. Zacconi il quale intervenendo alla prima radunanza come rappresentante della « Lega » portò il contributo della sua valida esperienza al primo formarsi dell'istituzione.

In seguito alla prima adunanza furono nominati membri della Presidenza:

Maestro Bortolo Chiarelli, presidente Maestra Pierina Boranga, vice-presidente; Maestra Quintillia Borletti, segretaria; Maestro E. Comas, consigliere; sig.ª direttrice Giuseppina Favini, consigliera rappresentante « Lega Manzoni ».

Il comitato *si propose:*

1° *La difesa dei nuovi diritti* derivati dalle anormali condizioni di vita e di carriera;

2° *l'aiuto immediato* nei casi di urgente necessità;

3° *l'assistenza costante e la cooperazione* per il benessere spirituale e materiale dei maestri profughi.

La Presidenza del Comitato ogni quindici giorni rivede e discute su l'opera fatta dai singoli componenti per disbrigo corrispondenza, informazioni ecc. nell'intervallo fra una radunanza e l'altra.

Sorto su modestissime basi finanziarie, il Comitato solo in questi giorni è stato dotato della somma di L. 200 inviate dal Presidente dell'« Associazione Nicolò Tommaseo ». Confida nella buona volontà dei suoi membri per proseguire attivo e benefico fino al ristabilirsi delle normali condizioni di vita perchè meno doloroso sia sentito il disagio e più tenace in tutti sia la forza di resistere per vincere.

## DA MODENA

### Friulane diplomate.

Ci scrivono 9:

Oggi nei locali del Patronato alla presenza delle Autorità Civili e Militari vennero conferiti i Diplomi di compimento pratico di questa Scuola comunale per la confezione delle calzature economiche.

Fra le adesioni notiamo quella della nobildonna Berenini moglie di S. E. il Ministro della P. I. spiacente di non poter intervenire alla festa come aveva promesso.

Con piacere abbiamo osservato fra le diplomate, distinte signore e signorine friulane: Antonietta Petronio, Delfina Pitassi, Cecilia Rieppi, nob. Giulia Narducci, Maria Piccoli, Dirce Gasparotto ed altre ancora.

Ce ne congratuliamo con le signore e signorine colte e gentili che nello ristrettezze economiche del momento che attraversiamo non hanno disdegnato di rendersi utili a sè ed agli altri anche con la modesta industria necessaria specie alle famiglie dei profughi e mandiamo loro il nostro plauso cordiale dalle colonne del *Giornale di Udine* organo dei nostri friulani.

# STATO CIVILE DI UDINE

## Decessi

La *Gazzetta del Veneto* del 21 maggio pubblica, in continuazione alla lista stampata da noi nel numero scorso:

Dalle liste comunali rileviamo i seguenti decessi:

1 novembre 1917. Cerbetti Paolo.

2 novembre 1917. Flebus Valentino.

3 novembre 1917. Morgante Angelo, Camagnola Giuseppe, Balestrio Bidino.

4 novembre 1917. Lupieri Eleonora.

5 novembre 1917. Del Mestre Lucia, Marusig Francesco, Giuronne Sante, Tagliapietra G. Amedeo.

6 novembre 1917. Schlorf Luigia, Vidoni Maria, Bertolini Giuseppina, Gulop Dott. Adolfo, Gondo Umberto, Koche Lodovico, Dalmieri Raimondo, Bontempo Giuseppe, Cingolani Nicola.

7 novembre 1917. Zanussi Giovanni, Quaino Gio Batta, Zilli Valentino, Buligan Mario, Panoletti Cristina, Bricchi Ruggia (?).

8 novembre 1917. Molinis Anna, Dainese Arena, Anna Marzari, Pellegrini Antonio, Domenissini Luigi, Nicoletta Angelo, Biscarella Carmine, Turesoni Fano (?).

9 novembre 1917. Rovello Virginia, Toniutti Terzo, Raffin Domenico, Indri Don Francesco, Sebastianutti Elio, Toniutti Domenico, Bon Rosa, Riva Pietro, Feriani Innocente.

10 novembre 1917. Cecchini Maria, Quaglio Pasquale, Dorigo.... ?

11 novembre 1917. Salvadori Ferdinando, Giordano Antonio, Loi D.r Giulio.
12 novembre 1917. Poggio Guglielmo, Nattolini Giuseppe, Tomizzi Virginio, Damiani Donato.
13 novembre 1917. Molinari Angela, Feruglio Angela, Solz Americo, Zuccolo Ettore, Zuiani Luigi.

*Fra la nota di stato civile che segue e quelle pubblicate nel numero di giovedì scorso, e quella oggi proveniente da fonte diversa c'è un intervallo piuttosto largo. Maspperiamo con le comunicazioni che ci perverranno ulteriormente di poter completare queste informazioni fondamentali sulla vita della nostra città durante la dominazione straniera.*

### della 2ª quindicina di febbraio 1918

*Matrimoni* : 21 Passon Guerrino con Battistutta Ida — 27. Cappellotti Osvaldo con Foi Vincenza.

*Nascite* : Maschi n. 6 — Femmine n. 6

*Decessi* : 16. De Micheli Luigi, Fasano Gaspare, Magrini Annunziata, Gottardo Guerino — 17 Vicario Gemma, Struchil Luigia, Franzoni Aristide, Pittini Emilio, — 18. Casazza Antonio, Pirona Ida, Cappellari Pietro, — 19. Franzolini Luigia, Tisutto Maria, — 20. Boerzic Giovanna, — 21. Tomada Francesco, Minello Orsola, — 22 Casarsa Anna, Costantini Emilia, Ballico Paola, Cais Giovanni, — 23. Grassi Carlo, — 24 .Minigher Gio. Batta, Zilli Olanda, Dell'Anna Pietro, Lazzarini Valentino, Core Caterina, — 26. Modotti Ferdinando, Samassa Pietro, Seroppi Lea, Milocco Anna, — 27. Pravisano Maria, Pravisane Anna, Micco Marina, Vavra Vladimiro, Nonino Stefano, Meli Battista.

Nella prima quindicina di marzo 1918 :

*Nascite* : Maschi n. 5 — Femmine n. 7.

*Decessi* : 1. Peruzzi Rosa, Maniassi Luigia, De Campo Giovanni, — 2. Tracanelli Maria, Billia Filomena ved. Marcotti, — 3. Marcuzzi Luisa, — 4. Zorzato Domenica, Gramaor Maria, — 5. Brugnizza Luigia, Bonani Adele, — 6. Bon Adelaide, Sassol Marianna, — 7. De Marchi Irma, Cosmo Giacomo, — 8. Buosi Felice, — 9. Michelazzi Rosario, — Dan Antonio, Boscaini Battista, — 10. Zanussi Teresa, Verona Vittorio, Sister Policarpio, Bassi Giovanni, — 11. Bulfoni Maria, Cenicolo Luigi, Paolessa Giuseppe, — 12. Lussich Pietro, Filomeno Francesco — 13. Del Mestre Giuseppe, — 14. Pez Anna, Covazzi Giuseppe, Locatelli Domenico, Comuzzi Gio. Batta, Perni Olimpio, Medile Rosario, — 15. Romanelli Pierina, Savi Emerico.

Morti avvenute nel mese di marzo, di cui non si è potuto precisare il giorno :
Arcarane Anacleto, Del Freo Pietro, Baldana Luigi, Zago Luigi.

## Come scrivono i soldati friulani

Il soldato Peressi Luigi del Comune di Coseano, della classe 1876 e del patriottismo del quale abbiamo già parlato, dalla zona di guerra inviava in data 7 corr. ad un suo compaesano una nobile lettera, dalla quale togliamo qualche brano :

«.... Rimessomi dalla mia malattia faccio ora il porta ordini segreti e non trascuro il mio servizio, se il nemico mi prendesse con un'ordine io prima ingoierei l'ordine e poi mi farei saltare le cervella perchè non deve essere desiderio di alcuno di cadere in quelle barbare mani. Il mio odio verso l'austriaco non può cessare e penso sempre al figlio mio morto il 13 maggio 1917 al fronte di Gorizia ed agli altri due figli perduti nell'ottobre decorso, i quali trovavansi a lavorare nei posti avanzati col Genio Militare; penso alla moglie rimasta nei paesi invasi con altri teneri figli. Speriamo di far pagare presto a caro prezzo i danni ed i dolori che i barbari fanno ai beni ed alle persone del nostro amato Friuli. Sono lieto di vedere tutti i soldati pieni di morale alto — pieni di fiducia nel Comando supremo — tutti allegri e pieni di spirito combattivo come nel maggio 1915.

Noi metteremo tutte le nostre forze, tutto il nostro coraggio e buon volere e l'invasore sarà presto ricacciato, perchè spetta a noi raccogliere il grano seminato in ottobre, noi imiteremo l'eroico popolo francese, che così valorosamente chiude ai germanici la via di Parigi, noi fedeli al giuramento verso il Re e la Patria sapremo cancellare la sconfitta di Caporetto. »

Lo stesso soldato Peressi Luigi, della 1226 Centuria, 2ª Armata, Comando Genio, 4ª Zona, richiede col nostro mezzo gli indirizzi dei soldati mutilati profughi del suo Comune (Coseano) per poter inviare agli stessi una cartolina vaglia a ciascuno, quale suo modesto contributo ed in segno di ammirazione e plauso verso gli stessi mutilati che ci insegnano la via del dovere.

*Padova*, 10 *giugno* 1918.

*Egregio Direttore*,

Nel bollettino 4 corr. N. 1106 si parla di un piccolo posto austriaco catturato dai nostri. Ho l'orgoglio di dirle che la pattuglia che operò la cattura era comandata da un friulano, dal sottotenente Celestino Calligaris, quell'allegrone di mio figlio appena diciannovenne che Ella conosce. S'ebbe, coi suoi dipendenti, 10 giorni di licenza e proposta di medaglia.

La mia sarà immodestia, ma ne godo troppo e come friulano e come padre, per tacerne.

Saluti rispettosi e cordiali dal dev.o
CALLIGARIS PIETRO.

## Il Commissario di Cormons

Il commissariato speciale di Cormons cav. Antenore Marni invita i seguenti profughi a volergli mandare il proprio indirizzo a Marina di Pisa N. 351, avendo comunicazioni della Croce Rossa da dare :

Trinca Luigi e famiglia da Cormons — Deganutti Maria fu Antonio — Padovan Giovanni di anni 16 — Palla vedova Luigia e Goss Maria — Canciani Angiolina nata Pallavicini, tutti di Cormons.

# CRONACA

## Il Congresso dei Comitati profughi si terrà a Firenze il 23 giugno

In omaggio alle deliberazioni del Comitato friulano e del Comitato Veneto, i due presidenti diramarono il seguente invito che siamo certi verrà accolto da tutti i comitati sparsi in Italia :

Come alla S. V. sarà noto, qui in Firenze da quasi 6 mesi si sono costituiti un Comitato Veneto ed uno Friulano per l'assistenza dei profughi delle terre invase.

Questi Comitati hanno continuato a vivere e a lavorare anche dopo la locale istituzione di un Patronato del quale essi in varie guise integrano l'opera.

I nostri Comitati sempre meglio si rendono conto dell'opportunità di non limitare la propria azione d'assistenza morale ai profughi di Firenze, ma di estenderla ad altri Comuni, vicini o lontani, dove non sia ancora stato costituito un Patronato, o questo non funzioni o manchi un Comitato simile ai nostri.

Con l'allargare il campo della nostra attività, si rende già da per sè necessaria una intesa con i Comitati di altri Centri, intesa desiderabilissima anche per altre ragioni di maggiore peso.

Le nostre varie richieste all'Alto Commissariato acquisterebbero una maggiore efficacia, se, anzichè essere l'espressione delle vedute di singoli Comitati — onde possono essere eventualmente in contraddizione fra di loro — rappresenterebbero la concorde decisione di molti di essi o meglio ancora di tutti.

Inoltre, senza invadere il campo di speciali associazioni all'uopo costituite, i nostri Comitati devono interessarsi direttamente per ottenere dal Governo la legge per la restaurazione economica dei paesi invasi.

Pensiamo che allo scopo di unire le forze comuni e di concertare un piano di azione concorde in tutti i campi del nostro lavoro, sia opportuno riunirsi a Congresso.

Data l'urgenza del momento e sicuri del Vostro consenso crediamo d'indire senz'altro questo *Congresso delle presidenze e delle rappresentanze dei Comitati dei profughi delle Terre invase*, che dovrà riunirsi a Firenze, *domenica* 23 del corrente mese. Uniamo alla presente l'ordine del giorno della prima seduta.

Nella speranza di poter avere la cooperazione della S. V. Ill. come rappresentante del Comitato che risiede in cotesta città, contiamo sul di Lei intervento o quanto meno sulla Sua gradita adesione.

Devotissimi

*Il Presidente del Comitato Veneto* : DOMENICO PECILE — *Il Presidente del Comitato Friulano* : OLINTO MARINELLI

Ecco l'ordine del giorno della prima seduta del Congresso che si terrà la mattina del 23 giugno, ed ore 9 ½ in Via S. Niccolò, 91.

Costituzione di un fascio dei Comitati dei profughi delle Terre invase.

Proposte per estendere l'azione dei Comitati.

Deliberazioni per promuovere disposizioni legislative per la restaurazione delle terre invase.

Altre eventuali questioni (1).

(1) Per essere comprese nell'ordine del giorno della prima seduta altre eventuali proposte dovranno pervenire per iscritto ai Comitati promotori prima del 20 corrente.

## Finanziamento dei Patronati dei Profughi

*L'Alto Commissariato dei profughi ha stabilito di devolvere la somma di* un milione, *quale primo fondo per il finanziamento dei Patronati dei profughi di guerra.*

## Per la cura marina dei bambini profughi

*Nella serata del 28 maggio p. p. l'Alto Commissariato dei profughi ha deliberato di stanziare la somma di L. 30.000, quale primo fondo per inviare alla cura marina bambini profughi, che ne abbiano bisogno.*

## Il Comitato Friulano all'on. Luzzatti
### Per gli esami degli studenti profughi

Il 13 Giugno 1918

fu spedito all'Alto Commissariato il seguente telegramma :

«Comitato profughi friulani interessa vivamente Alto Commissariato fare immediate pratiche presso Ministero Istruzione Pubblica perchè conceda provvisoriamente ammissione esami con esonero tasse tutti gli alunni profughi verso semplice dimostrazione di essere sussidiati, mancando tempo procurarsi documenti scolastici richiesti decreto luogotenenziale comparso bollettino Pubblica Istruzione 6 giugno arrivato ieri Firenze.

*Il Presidente*: ON. MARINELLI.

al quale l'Alto Commissariato così risposo :

*Marinelli, Presidente Comitato Profughi Friulani*

«Vivamente raccomandai la giusta e patriottica domanda al Ministero e ne e ne attendo fidente la risposta per gli studenti Profughi di Firenze e delle altre parti d'Italia.

Così l'iniziativa di Firenze come spesso avviene gioverà a tutti.

LUIGI LUZZATTI».

## Vedere in IVª pagina le cartoline dalle terre invase

## Posti gratuiti per gli orfani dei maestri elementari

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari, vedute le proposte dei Convitti «Principe di Napoli» in Assisi e «Regina Margherita» in Anagni, ha deliberato di aprire il concorso a posti gratuiti ed a borse di studio e cioè :

18 posti vacanti nel Convitto di Assisi riservati agli orfani ; 2 ai figliuoli di insegnanti con numerosa prole ; 22 posti vacanti nel Convitto di Anagni riservati alle orfane ; 112 borse di studio create, a termini di legge, con i fondi dell'Istituto Nazionale, da godersi in famiglia o in istituti che saranno designati dal Consiglio direttivo.

Si avvertono i concorrenti che nel Convitto di Assisi si possono frequentare i seguenti corsi di studio : scuole elementari, scuole tecniche, scuole normali, istituto tecnico (sezioni ragioneria ed agrimensura) ; nel Convitto di Anagni si possono frequentare le scuole elementari, le complementari e normali.

Dirigere lettere : Piazza Barberini 57, Roma.

## La Banca Popolare di Tarcento per i Profughi

Di fronte alle provvidenze che si vanno attuando a beneficio dei profughi merita di essere segnalata, in modo speciale, quella testè deliberata dalla Banca Cooperativa di Tarcento, sedente a Firenze.

Detto Istituto, — alla cui testa stanno Egregie persone quali il cav. Mosca, Presidente, ed il rag. Alessi, Direttore, e che nell'occasione dell'esodo ebbe encomio dal Ministero per aver posto in salvo tutti i suoi valori ed atti sì da consentire il pagamento di una forte percentuale ai depositanti, — in una recente seduta ha stabilito di venire in aiuto ai soldati del suo Mandamento e segnatamente a coloro che non possono fruire del beneficio del sussidio mensile disposto dall'Alto Commissario Profughi, affinchè possano sopperire a quelle spese che se non sono di prima necessità pur tuttavia formano cosa indispensabile per il soldato. Ha deliberato cioè di concedere all'uopo delle anticipazioni con invio graduale mensile, con speciale riguardo ai militari che sono al fronte.

Lodiamo vivamente il provvedimento e lo additiamo al pubblico.

## Per l'80° di Paolo Boselli
### Scambio di telegrammi

*S. E. Paolo Boselli - Torino.*

Nello augurarti ogni maggiore felicità rinnovo fervido il voto di trovarmi al fianco del Presidente illustre e beneamato della Dante Alighieri nel giorno in cui saranno sacrati i diritti d'Italia sulla Terra ove è effigiato nella attesa il Divino Poeta. MORPURGO.

***

*S. Eccellenza Morpurgo - Roma.*

Ti ringrazio con tutto l'animo per cordiale saluto e per alto augurio che congiunge l'affetto della amicizia al comune voto supremo per la patria nostra.

BOSELLI.

## La seconda gita artistica del Comitato Profughi Friulani

La seconda gita artistica, indetta dalla Commissione per l'Istruzione del C.P.F. ebbe per meta la Certosa, il grandioso convento situato sul monte Acuto e che, visto in distanza, presenta l'aspetto di un vasto e complesso Castello Medievale fortificato. I gitanti superavano il centinaio : v'erano le Presidenze del Comitato e della Commissione, Commissari e Delegati prefettizi, e molte eleganti Signore e Signorine che cogli abiti e coi cappelli multicolori, coi nastri svolazzanti davano una nota di simpatica gaiezza alla numerosa, allegra e affiatata comitiva.

Nel magnifico cortile rettangolare, davanti all'ingresso nella Chiesa, il professor Del Puppo parlò ascoltatissimo per quasi un'ora. Incominciò con ispiegare l'origine del monachismo, le cause che lo determinarono, il suo rapido svilupparsi. Disse della influenza che esercitò su tutta la vita del Medio Evo, in antagonismo col sistema di oppressione feudale : parlò dei monaci conservatori divulgatori e maestri di scienze, lettere arti, agricoltura, industrie. Accennò al convento di Montecassino, alla «Regola» di S. Benedetto, ai vari ordini monastici (Benedettini, Cistercensi, Certosini, Francescani, Domenicani etc.) e alle particolari occupazioni a cui ciascuna specie di essi si dedicava. Descrisse quindi il Monastero nella sua forma primordiale ; e nella sua forma complessa e «completa» secondo il piano tipico della Abbazia di S. Gallo, disegnato da Eginardo. Accennò ai più famosi chiostri e alle certose monumentali d'Italia. Da ultimo venendo alla certosa di Galluzzo, ne espone le origini, la composizione, l'importanza storica ed artistica e conduce a vedere i gitanti quanto in essa è di più caratteristico e interessante.

I presenti furono grati al prof. De Puppo della sua calda, eloquente e dotta parola che speravano di riudire in breve.

La terza gita che doveva aver luogo il 23 corrente, siccome in quel giorno ci sarà il convegno generale dei Comitati di Profughi Friulani e Veneti, è stata fissata dalla Commissione per domenica 30 giugno ed avrà per meta il *Castello di Vincigliata*.

## L'orazione alle donne di Firenze

L'Orazione alle donne di Firenze detta giovedì nel Salone della *Fiat* dal giovane poeta Gustavo Traglia, chiamò un pubblico numeroso ed eletto. Il valoroso giovane ha affascinato il pubblico ed è stato calorosamente applaudito.

Tra i presenti notammo il Prefetto conte Zoccoletti, S. E. il generale Secco, comandante il Corpo d'Armata, il comm. Celidonio Errante, prefetto di Udine, con la sua gentile signora, il gr. uff. Pietro Barbèra, il comm. Pecile che ha presentato l'oratore con un caldo, commovente discorso, il comm. Spezzotti per la Deputazione Provinciale di Udine, il cav. Alisi il tenente Baldi, l'avv. Urbano Capsoni, il colonnello Straneo in rappresentanza del comandandte la Divisione Militare, il cav. Ciruzzi, il comm. Orvieto e moltissimi altri.

L'oratore aveva ai lati la signora Stefania Turr (l'iniziatrice gentile di questa patriottica riunione a beneficio dei bambini profughi friulani) e il comm. Pecile ; e presso il suo banco avevano preso posto la bandiera di Udine abbrunata, e la bandiera dei mutilati.

Hanno telegrafato aderendo alla patriottica riunione : la Regina Madre, l'on. Morpurgo, il generale Diaz, l'on Orlando, l'on Zupelli, l'on. Berenini.

## Pro Mutilati Veneti

Per cura dell'Unione Veneta Pro Mutilati si svolse ieri per isvago dei mutilati veneti ricoverati a Villa di Rusciano un trattenimento di musica e recitazione al quale prestarono apprezzato concorso la Banda dell'84° Fanteria, gentilmente concessa dal Comando della Divisione ed il poeta veneziano Domenico Varagnolo.

Intervennero pure gl'invalidi veneti, del vicino concentramento di Villa Medici.

Le note di scelti brani musicali eseguiti dalla brava Banda così bene diretta dal maestro tenente Mucci Ranieri, deliziarono i giovani, che provarono quindi intenso godimento ad ascoltare le squisite composizioni del poeta Domenico Varagnolo che sembrava recare anche con l'eco del dialetto natio, il saluto della nobile terra veneta a quei generosi che per essa e per l'Italia tutta, hanno fatto eroico sacrificio di sè.

## Sotto Commissione incetta foraggi

Per opportuna conoscenza ci viene comunicato che la 13 Sotto-commissione incetta-foraggi per la provincia di Udine nella rappresentanza pure delle disciolte Commissioni di Udine : Provinciale Bovini e foraggi, 18ª Sotto-commissione foraggi, 17ª Sotto-commissione Strami, Avena, ha trasferito il proprio ufficio in Firenze Via Fra Bartolomeo n. 14.

## Mobilitazione agraria.

Il nemico ha iniziato nelle terre invase una mobilitazione agraria vera e propria. Infatti ha nominato, in ogni comune rurale una commissione che ha l'incarico di ordinare e di sorvegliare i lavori agricoli e i raccolti. I contadini che si rifiutassero di lavorare sarebbero internati.

## Profughi che si ricercano

Artico Antonio ricercato dal padre Artico Alessandro e Goretto Pietro e dalla figlia Goretto Amabile.

Zucco Igini, Piceco Vittorio e famiglie di Corno di Rosazzo sono ricercati da Torossi Pietro di Chiavris, Udine, ora residente in Monsummano, Via Garibaldi n. 42, Provincia di Lucca.

Deganutti Giuseppe, profugo da Pozzualo del Friuli, era residente in Grottaferrata Scuola aGraria (Roma), chiede notizie della sorella Deganutti Maria in Mauro, profuda da Cormons.

Campaner Maria in Muccini, abitante in Scandicci, Villa Turi 218, ricerca il marito Muccini Ermenegildo, facchino esterno n. 5 della Stazione di Udine.

Luigia Zardini e sorella profughe, residenti Via S. Antonino n. 7 Firenze, cercano la zia Clementina Bernardis, profuga da Pontebba e residente prima della ritirata, a Fossalata di Portoguaro.

Dr. Isidoro Furlani, *Direttore resp.*

Stab. Tip. A. Vallecchi - Firenze.

Fuggita da Udine sotto l'incalzar del nemico, angosciata del penoso esilio che ne minò la cara esistenza si spense ieri alle 19

**CHIARA TOPANI ved. BRAIDO**

*di anni* 87

Donna di elette virtù e madre esemplare.

Ne danno il doloroso annuncio i figli Palamede, Emilia Mazzoleni ed Elvira vedova Zanutti, la nuora Maria nata marchesa Mangilli ; il genero Giuseppe dott. Mazzoleni ed i nipoti tutti.

*S. Giorgio a Cremano, Via Pessina*, 10 (9-6-1918)

**Ringraziamento**

La famiglia di Umberto Bontempo esprime tutta la sua gratitudine ai chiarissimi professori comm. tenente colonnello Berghinz e dottor capitano Cavarzerani per le cure prestate alla loro figlia Caterina.

**Scuola Sussidiaria**

Ripetizioni in tutte le materie di studio per alunni e alunne di scuole tecniche ginnasiali e 4° elementare.

Corsi speciali di latino, francese e matematica per i più deficienti.

Preparazione agli esami : orario alle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Scuola Sussidiaria Via Palestro N. 9, terreno, angolo Via del Prato.

**ASSOCIAZIONE fra Industriali e Commercianti delle Provincie invase**
ROMA (Piazza Aracoeli 33)

**DELEGAZIONE DI FIRENZE**
presso la Camera di Commercio di Udine (Piazza dei Giudici 3)

**ASSOCIAZIONE fra proprietari delle Provincie invase**
SEDE DI FIRENZE
presso l'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
Piazza della Signoria N. 8

**Dott. V. BRUNI**
**CHIRURGO - DENTISTA**
Via de' Martelli N. 5
Riceve tutti i giorni, eccetto i festivi. — Ore 9-12 e 14-19.

**A VIAREGGIO**
Scrivere G. CICUTO, Via Pratti 9, per affitti *Case, Ville, Villini terreni*.

**TRATTORIA**
Con mescita di Vini
AI PROFUGHI DI UDINE
Via S. Egidio n. 19
già CAMICI
Conduttore LUIGI BERTOLI
Cucina scelta alla casalinga prezzi modici. Vini fini Toscani, speciali di S. Casciano. Birra, bibite al seltz.

*Tutte le Corrispondenze che saranno inviate dagli amici collaboratori dovranno essere munite di firma con l'indirizzo.*

**AI NOSTRI ABBONATI**

*Raccomandiamo vivamente ai nostri abbonati di rinnovare a tempo l'associazione per semplificarci il lavoro di amministrazione.*

TOSSI OSTINATE
LARINGINI, BRONCHITI, ASMA
AFFEZIONI POLMONARI

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Con inalatore, L. 9,10 bollo govern. compreso, senza L. 8,30 bollo govern. compreso. Franco p. Posta rispettivamente L. 9,55 e 8,70.

Opuscolo : Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI e C. - MILANO - Palazzo Borsa.

**Trattoria AL FRIULI di A. F. CALDERARA**
Cucina Veneta alla casalinga
Via Valpetrosa N. 10 — MILANO
(Angolo, Via Torino)
Ritrovo preferito dei Profughi friulani

# Notizie inviate da persone rimaste nelle terre invase

## DA UDINE

*Il Commissario Prefettizio di Udine ha ricevuto dalla Croce Rossa notizie di persone ivi rimaste da comunicarsi a parenti od amici ch'essi presumono in Italia.*

Bianch' Carlo, di Udine, scrive a Compagnani Ettore — Bartolotti Anna, di Beivars, a Bertolotti Domenico, caporale — Buiatti Antonio, di S. Gottardo, a Fattori Ferdinando — D'Agostino Cornelia, di Paderno, a Feruglio Luigi — Adami Angelo, di Udine, a Giacomo Adami e Adami Carlotta, di Udine — Bacchetti Lucia Adele a Bacchetti Francesco — Bassi Rosa, di Udine, a Monaco Celeste — Bonino Filomena, di Cussignacco, a Bonino Inez — Beltrame Abbondio, di S. Gottardo, a Beltrami Carlo

De Blasi Alberto, a Zecca Emilia — Babetti Caterina, di Chiavris, a Barbetti Giuseppe — Basso Giovanni, di Tavagnacco, a Basso Dosolina in Clochiatti di Baldasseria Alta.

Brovedani Vittorio, di Cussignacco, a Brovedani Giovanni — Basso Giovanni Maria, di Cussignacco, a Basso Dante — Chiarandini Luigia, di S. Gottardo, a Chiarandini Attilio — Chiarandini Luigia, di S. Gottardo, a Tosolini Lucia e a Giuseppe, di S. Gottardo — Coccolo Maria, di Udine, a Salvadori Elisabetta di Giovanni — Chiopris Luigi e Anna, di Paderno, a Chiopris Anna — Casarsa Erminia, di Cormor, a Casarsa Ernesta — Clocchiatti Maria, di Paderno, a Clocchiatti Angelina — Cainero Angela, di Beivars, ad Antonut Valentina — Ciriani Ida, di Udine, a Ciriani Alcibiade — Casarsa Irma, di Cormor Basso, a Comino Giovanni e Pierina e Casarsa Gemma (2 cartoline) — Cozzutti Giovanni, di Udine, a Cozzutti Valentino — Dusso Irma, di Udine, a Lirch Luigia ved. Dusso — Degani Pierina, da Udine, a Lus Teresina — Dotte Luigi, di Cussignacco, a Dotte Argentina (2 cartoline) — Driussi Lucia, di Cormor Alto, a Driussi Pietro — Feruglio Aurelio, di Paderno, a Feruglio Pravisin Anna di anni 74 — Feruglio Nocini, di Paderno, a Pravisani Anna — Franzolini Angela, di Baldasseria, a Franzolini Giacomo — Franzolini Arturo, di Udine, a Franzolini Giacomo — Feruglio Teresa, di Udine, a Feruglio Rosa ved. Casarsa e a Feruglio Angela — Don Giovanni Fornuzzi, di Udine, a Fornuzzi Angelo — Ferrante Antonietta, a Ferrante Teresa e a Ferrante Luigi —

Del Gobbo Virginia, di Feletto, a Fontanini De Paoli Anna di Udine — Giorgiutti Veronica, di Godia, a Quaglia Umberto, Pisanova bosforo, Napoli — Gozzi Maria, di Udine, a Gozzi Leonardo, a Gozzi Amelia e Luigia (3 cartoline) — Guerra Giuseppina, di Udine, a Guerra Aristide — Di Giusto Caterina, a Di Giusto Carlo — Gremese Lia, di Udine, a Cappellotto Clelia e a Gremese Margherita e Giulio — Gullo Argia, di Udine, a Gullo Allazio, 85 comp. presidiaria — Grimas Concetta, di Tricesimo, al dott. Ferrario Rinaldo.

Gori Angelo, di Chiavris, a Felis Erminia — Gismondi Giordano, di Udine, a Gismondo Antonio e a Gismondi Maria — Gremese Lia, a Fracasso Pietro — Lazzaroni Maria, di Cussignacco, a Lazzaroni Luigi — Mazzolini Luigia, a Mazzolini Giorgio e Luigi — Moretuzzo Angela, di Chiavris, a Visentini Daniele — Moruzzi Maria, di Gervasutta, a Querini Erbine — Morsetto Giuseppe, di Udine, a fam. Stellone Adele — Migotti Emilio, di Udine, a Migotti Maria — Michelini Cristina, di Cussignacco, a Michelini Mario.

Modonutti Federico, di S. Osvaldo, a Del Bianco Carolina — Mauro Mons. Giuseppe, a Tosolini Lodovico, soldato 6ª Sanità — Don Giovanni Michelini, a Michelini Gemma — Moro Francesco, di Udine, a Zilli Rosalia e a Zilli Giovanni in Moro — Minsulli Zaira, di Udine, a Scarpa Romolo — Nonino Vittorio, di Chiavris, a Tonciutti Angelina — Omenetti Lodolo Luigia, di Udine, a Omenetti Del Negro Caterina — Piani Pietro, di Passons, a Piani Giovanni, di Udine.

Piani Aida, di Pastons, a Piani Giovanni, di Udine — Piani Pietro, di Passons, a Piani Giovanni — Perettoni Maria, di Cussignacco, a Perettoni Pietro, Quartiere generale, Reparto automobili — Piuzzo Leopoldo, a Piuzzo Leopoldo, soldato 4ª sezione — Pecoraro Giuseppe, di Paderno, a Pecoraro Giuseppe col figlio Vittorio — Purinan Maria, di Udine, a Purinan Gino e altra a Purinan Cesare — Pigani Maria, a Boiatti Michele.

Prosdocimo Ernesto, a Prosdocimo Adolfo — Paron Carolina, a Bertuzzi Santa e Giovanni — Perini Eugenio, a Parini Luigia e Luigi — Paron Carolina, a Suerhu Filomena — Petis Sulvatica, a Peris Giuseppe — Pianini Teresa, di Udine, a Urbinis Giuseppe e Teresina — Pellarini Regina, di Udine, a Pellarini Pietro — Chierico Petrini Pietro, del Seminario di Udine, a Don Girolamo Mariani, cappellano dell'ospit. Riserva, Latisana.

Della Rossa Francesco, a Trangoni Caterina — Ronco Ermenegilda, presso la marchesa Colloredo (Udine), a Pizzo Elisabetta — Della Rossa Francesco di Cormor Basso, a Trangani Maria, Scagnetti Enrica, Della Rossa Luigia e Giovanni — Rizzi Pietro, a Rizzi Benvenuto — Silvestri Clorinda, a De Carlo Carlo farmacista, di Udine, e a di Carlo Lina, professora — Stefanutti Maria, a Stefanutti Pietro — Sabbadini Lucia, di Paderno, a Sabbadini Benvenuta e a famiglia Sabbadini Eugenia.

Sabbadini Lucia, a Olivo Clotilde — Torresini Lodovico, di Udine, a Torresini Marco — Torossi Luigia, e Torossi Martino — Tomadini Vittoria, a Tomadini Vittorio — Suor Maria Tommasini Toniatti, ospedale Riserva 3, Udine, a Tomiatti Alvise — Tomba Maria, a Franzolini Giuseppina — Trangoni Luigia, a Trangoni Emma — Viezzi Amadio, a Viezzi Maria — Vanon Giovanni, di Beivars, a Vanon Luigi.

Sacer. Venturini Luigi, a Don Pietro Flamia — Verettoni Isolina, di Cussignacco, a Regis Vittorio Amalia — Zuliani Alma, di Cormor Basso, a Del Zotto Angelo e Del Zotto Luigi — Zavagna Luigia, di Cussignacco, a Marol Angelo — Zanfagnini Pietro, di Chiavris, a Zanfagnini Marianna — Zilli Anna, di S. Gottardo, a Pravisani Silvio — Zorzino Giuseppe, a Zorzino Margherita — Zorzino Giuseppe, a Del Fabro Zorzino pietro Driussi Aristia, Tavano Agata.

Gregaicchi Maria, di Udine, a Vemi Teresa — Braida Gemma, a Del Zotto Braida Angela — Grimas Concetta, al dott. Ferrario Rinaldo — Menazzi Enrico, di Cussignacco, si rivolge al Com. di Udine per avere notizie di Menazzi Giovanni, Teresa e Vally — Centis Luigi, a Centis Teresa di anni 60 — Noro Amalia, a Noro Maria di Padrina — Gallai Luigi di Angelo, a Gallai Giovanni, camericre presso Marcotti, di Udine — Rassi Rosa, a Casarsa Elio di S. Bernardo (Udine) — Cantoni Giovanni, di Via Superiore (Udine), a Feraglio Luigia Irma, Livia e Armando.

*I destinatari mandino il loro preciso indirizzo al Commissario Prefettizio di Udine, Via Rustici n. 7 Firenze, indicando anche il nome del mittente onde possa essere inviata ad ognuno la cartolina che l'interessa.*

## DA TOLMEZZO

*Al Commissario Prefettizio per i Comuni del Circondario di Tolmezzo (Mandamenti di Tolmezzo ed Ampezzo) sono giunte cartoline dai Comuni invasi, dirette a persone che si ritengono profughe nel Regno. Ecco l'elenco:*

*Da Arta.*

Poreson Maria, scrive a Poreson Luigi.

*Da Comeglians.*

Gussetti Giuseppe, a Don. Michele Vidali.

*Da Enemonzo.*

Binanni Gemma, a Coeman Elda moglie del Sotto Capo Stazione — Bonanni Gemma, a Del Fabbro Maria e Lucia — Chiaruttini Giacomo, a Chiaruttini Leonardo, 38º Presidiaria già in Cadore — Facchin Adelina a Facchin Maria con 3 bambini — Michieli Teodora, a Leonardo Micheli e famiglia — Pascoli Antonio, a Pascoli Maria e nipote — Pascoli Marianna, a Pascoli Romano — Polo Maria, a Polo Luigi — Simonetti famiglia, a Simonetti Teresa, già presso Antonio Bearzi, di Cividale — Simonetti Caterina, a Simonetti Pietro e Cesaro — Tavosanis Maria, a Tavosanis Leonardo — Toson Giacomina, a Castellani Anna — Valent Caterina, a Valent Giusto e figlio — Vecile Giacomina, a Vecile Caterina e figlio.

*Da Forni Avoltri.*

Del Fabbro Pietro, a Romanin Valentino, moglie e 3 bambini — Vidale Giacomo, a Vidale Marcherita e Maria di Giacomo con due sorelle.

*Da Ovaro.*

Brovedani Giuseppe, a Fedele Luigi e Giovanna cognato cognati e nipoti — Zanier Maria, a Giorgis Antonio, Deposito Laboratorio 3.

*Da Paluzza.*

Englaro Giovanni, a Englaro Maria e figli — Muser Maria, a Primus Pietro Pelo e sorella Matde — Ortis Maria, a Ortis Anna, Caterina e Rosaria — Englaro Amadio, a Englaro Anna e Lugia.

*Da Prato Carnico.*

Fedele Lucia, ved. Casali, a Casali Antonio — Troian Valentina a Lucchini Lavaldo — Rupil Antonia a Treian Giuseppe — Fedele Lucia ved. a Casali Antonio, fratello Pellegrino e sorella Anna Maria.

*Da Sauris.*

Petris Anna, a Petris Pietro — Saurer Domenica, a Petris Romano.

*Da Socchieve.*

Indrigo Ida, a Cacitti Gio Battista — Spangaro Pietro, a Leonardo Sioga.

*Da Tolmezzo.*

Bizzi Giuseppina e famiglia, a Birzi Margherita ved. Caretti.

*Da Verzegnis.*

Paschin Santa, a Deotto Fioravante, operaio assistente Genio Civile già in Pesaris.

*Da Villasantina.*

Cimenti Caterina, a Cimenti Antonio fu Luigi, di anni 42 col figlio.

*Gl' interessati sono pertanto pregati di trasmettere il loro indirizzo all'Ufficio Profughi del Circonario di Tolmezzo con sede provvisorio in Pisa, Via Vittorio Emanuele, 36 e subito riceveranno la cartolina che li riguarda.*

## DA SPILIMBERGO

*Il Commissario Prefettizio di Spilimbergo ci comunica la seconda parte dell'elenco delle persone rimaste nelle terre invase che hanno scritto:*

Il Parroco, di Tramonti di Sopra, scrive a Durat Pietro — Del Zotto Santa, a Crossoli Barnaba — Da Prat Maria, e Da Prat Sante, soldato — Crozzoli famiglia, a Crozzoli Sante, soldato — Crozzoli Maddalena, a Crozzoli Giovanni — Crozzoli (madre), a Crozzoli Dario — Fabris Pietro, a Fabris Gio Batta, Capolare — Gasparini (famiglia), a Gasparini Alfonso, 8º Alpini

*Tramonti di Sotto.*

Zatti Maria, scrive a Del Zotto Michele (aggiunto C. C. R. R.) — Famiglia Baret, a Baret Ubrico — Facchin Leonardo, a Facchin Antonio, soldato — Miniutti famiglia, a Miniutti Luigi — Menegon famiglia, a Menegon Ermenegildo — Peccol Giuseppe, a Peccol Angelo, soldato.

*Travesio.*

Cozzi Maria, scrive a Cozzi Lucia — Gasparini Maria, a Gasparini Lucia — Cassan Giuseppe (nipote), a Cesca Costantino e famiglia — Del Frari Maria (madre), a Del Frari Mattia, sorelle e cognate — Cortina Lucia (zia), a Castellana Maria e Anna — Margarita (moglie), a Margarita Agostino, classe 1875 — De Martin Virginia, a Talenti Osvaldo — Cecon Lucia, a Cecon Giovanni — Zanier Santa, a Zanier Giuseppe — Zaman Pietro, a Zaman Luigia — Ceccon Caterina, a Cecon Antonio — Fogolini Emilio, a Fogolini Aurelia (ditta Chierici) — Nassutti Antonia, a Nassutti Vincenzo, 8º Alpini — Bortolussi Gio Batta (nipote), a Cesca Costante De Lucia Nicoletta, a De Lucia Maria — Zancan Luigia, a Zancan Giovanni — Tomadesso Cesare (padre), a Tomadesso Giuseppe — Lizier Valentino (padre), a Lizier Catterina — Cleva Celeste (padre), a Cleva Domenica — Gasparini Gio Batta, a Gasparini Giuseppe — Lizier Osvaldo (fratello), a Lizier Rosa — Marzona Annunciata, a Marzona Gioacchino — Zancan Giuseppe (padre), a Zancan Luigi — Secco Domenica, a Secco Rosa — Bortolussi Luigi (padre), a Bortolussi Pietro e Luigi — Bortolussi Teresa, a Puisana Severina, infermiera C. R. — Tositti Anna, a Tositti Antonietta — Nadalin Giuditta, a Nasutti Maria — Nadalini Anna, a Tositti Domenico e Francesco — Moro Giovanni, a Moro Virginia in De Rosa — Fratta Giacomo, a Fratta Severina — Fratta Antonio, a Fratta Pietro e famiglia — Da Re Giuseppina, a Agosti Giuseppe — Cargnelli (moglie e figli), a Cargnelli Italia e Maria e figli — Concina Redenta, a Concina Carmela — Bortolussi Maria, a Fratta Maria — Bortolussi Giovanni, a De Marco Angelo, presso Giudici.

*Vito d'Asio.*

Baschiera Maria, scrive a Geromotta Pietro — Cedolin Anna, a Cedolin Domenico — Cedolin Anna, a Cedolin Mattia — Peresson Daniele, a Peresson Gio Batta, 8º Alpini — Peresson Pietro, a Peresson Amedeo — Peresson Daniele, a Mornelli Guerrino, 6ª Sanità — Dean Gio Batta a Dean Benigno — Bella Domenica, a Bella Filippo, soldato — Bella Domenico, a Bella Filippo — Marin Lucia, a Blarasin Giovanni — Marni Agostino, a Marni Eugenio di Agostino.

## DA CIVIDALE

*Corrispondenze pervenute al Commissario Prefettizio del Circondario di Cividale da persone rimaste nei paesi invasi.*

*Attimis.*

Martinuzzi Leonardo, scrive a Martinuzzi Luigi dei R.R. Carabinieri.

*Moimacco.*

Zurco Angelina, scrive a Buiatti Caterina con 3 figli — Pizzi Gilda, a Di Peppe Emilia con 2 figli.

*Faedis.*

Bertolutti Anna, scrive a Cerneas Maria — Galvani Armando, a Galvani Gio Batta — Scubla Marie, a Scubla Anna di Giuseppe.

*Manzano.*

Bianchi Teresa, scrive a Bianchi Vittorio — Borghese Maria, a Cantarutti Mario — Uberti Umberto, a Dormish Francesco — Peruzzi Adele, a Dorigo Maria — Erman Gemma, a Erman Teresina — Peruzzi Adele a Salimbeni Erminia — Tumiotto Carlotta, a Tumiotto Bonaventura — Uberti Umberto, a Ubertó-Zanchi Elvira.

*Torreano.*

Braidotti Maria, scrive a Braidotti Luigia — Comugnaro Antonio, a Cumugnaro Maria — Cudicio Regina, a Cudicio Ermenegildo — Montanini Giuseppina, a Montanini Francesco RR. CC.

*Buttrio.*

Buso Giacomo, a Buso Giovanni — Morgutti Rosa, a Morgutti Rodolfo — Perrani Anna, a Peruzzi Ferrani Primo — Visentini Adele, a Visentini Valentino RR. CC. — Bolzico Domenico, a Vergilio Maria e figlio — Zanuttini G. Batta, a Zanuttini Maria e figlio.

*Cividale.*

Boscutti Antonio, scrive a Boscutti Luigia — Boscutti Luigi, a Boscutti Giuditta con figlia — Boscutti Luigi, a Boscutti Tami Gilda — Bazzaro Antonio, a Bazzaro Maria — Derlich Teresa, a Derlich Carolina e Teresa — Pittioni G. Battista, a Pittioni Battista e Della Vedova Luigia con sei nipoti — Fior Maria, a Spagnut Fior Maria — Tomat Lucia, a Tomat Giorgina — Zanuttig Lucia, a Zanuttig Anna — Zanuttig Lucia, a Zanuttig Pierina — Miani Luigi, a Miani Pietro.

*Ipplis.*

Biancuzzi Fiorinda, scrive a Cantarutti Lucia — Blasig Antonio, a Antoniali Angela — Blasig Antonio, a Blasig Carina di Antonio.

*Grimacco.*

Bucovaz Maria, scrive a Bucovaz Anna — Bucovaz Maria, a Clodig Antonietta — Bucovaz Angelina, a Rucchin Maria — Bucovaz Angelina, a Trusgnach Giovanni — Chiabai Giovanni, a Chiabai Andrea — Chiabai Giovanni, a Floreancig Antonia — Martinig Antonio, a Martinig Sofia — Rucchin Marie, a Rucchin Maria di Dreuchia — Primosig Maria, a Primosig Ines di Clodig.

*Rodda.*

Cucovaz Giuseppa, scrive a Cucovaz Andrea.

*Premariacco.*

Milani Giacomino, scrive a Mulani Luigia e Regina — Zuliani Anna, a Buscutti Lorenzo.

*Remanzacco.*

Colombaro Caterina, scrive a Quaino Cancianina — Nonino Pia, a De Michielis Guido — Mieis Francesco, a Sartor Giuseppina.

*S. Pietro al Natisone.*

Battaino Giuseppe, scrive a Battaino Stefano — Cernoia Amalia, a Cernoia Veronica — Serignaro Luigia, a Costaperaria Borghese Antonio — Galanda Caterina, a Galanda Anna ved. Venturini — Galanda Caterina, a Galanda Antonio — Gosgnach Mattia, a Gosgnach Agostino — Pinatti Elena, a Mulig Luigi — Petricig Giulio, a Petricig Antonio — Benzer Luigi, a Paroni Cesira — Plata Giovanni, a Plata Valentino — Manzini Antonia, a Pinatti Giuseppe — Cargnello Anna e Valentina, a Serignaro Rosa ved. Cargnello — Serignaro Giuseppe, a Serignaro Luigi — Strazzolini Giuseppe, a Strazzolini Antonio — Jussig Iginia, a Venturini Livia.

*Povoletto.*

Bozzo Caterina, scrive a Bozzo Antonio — Benedetti Angelo, a Benedetti Anna.

*Premariacco.*

Zamparutti Luigi, scrive a Zamparutti Luigia con 6 figli.

*S. Giovanni Manzano.*

De Marco Ines, scrive a De Marco Pietro e Suffino Genovoffa — De Marco Cirillo, a De Marco Orazio, Pietro, Giuseppe, Irma, Eleonora — De Marco Cirillo, a De Marco Orazio e moglie Paravano Anna.

*Torreano.*

Burello Susanna, scrive a Burello Giuditta — Zorzenoni Virginia, a Zorzenoni Angela e figlie Albina, Lodovina, Elisa e Edoardo.

*Manzano.*

Costantini Armida, scrive a Camillo di Manzano.

*Faedis.*

De Luca Ester, scrive a Ferrari Giacomo e moglie — Famiglia Paluzzano, a Gozzi Emma di Udine.

*Cividale.*

Blasig Gilda, scrive a Blasig Maria — Tami Maria di Pradamano, a Zamparo Maria e figlie Pierina e Rosa di Spessa di Cividale.

*Prepotto.*

Laghi Nicola, scrive a Buratti Federico — Clain Alessandro, a Cosmaro Virginia e Margherita — Niemiz Giovanni, a Castagnaviz Antonio — Coceancig Cecilia, a Coceancig Maria con 3 sorelle — Laghi Nicola, a Floreani Antonio — Pizzulin Maria, a Pizzulin Pietro — Pizzulin Benvenuto, a Pizzulin Elisa — Laghi Nicola, a Petrussi Elvira fu Rosa — Temporini G. Batta, a Temporini Alba — Zorzetti Domenico, a Zorzetti Cornelio e Pizzulin Teresa.

*S. Leonardo.*

Chiacig Antonio, scrive a Chiacig Cristina.

*S. Giovanni Manzano.*

Famiglia Zanussig, scrive a Zanussig Pietro RR. CC.

*Tarcetta.*

Clignon dott. Luigi, scrive a Birtig Giuditta di Rodda — Clignon dott. Luigi, a Birtig Maria di Rodda — Rainis Antonio, a Codarmaz Maria — Miscoria Maria, a Manzini Benvenuta di Brischis — Miscoria Valentino, a Miscoria Rosa — Mucig Giuseppe, a Mucig Antonio — Spagnut Maria, a Spagnut Antonia — Venturini Caterina a Venturini Francesco.

*Drenchia.*

Bergnach Giustina, scrive a Bergnach Vittorio — Domenis Don Antonio, a Domenis Antonio di Eugenio — Domenis Don Antonio, a Domenis Sturam Maria — Trinco Antonio, a Sauli Maria e Lucia — Trinco Giuliana, a Trinco Luigia — Domenis Don Antonio, a Domenis Don Valentino — Trinco Antonia, a Sauli Maria — Trinco Antonio, a Sauli Lucia — Trinco Antonia a Trinco Antonio — Trinco Rosa, a Trusgnach Giuseppe — Zufferli Giovanni, a Zufferli Rosalina.

*Pregasi coloro che sono a conoscenza degli indirizzi dei destinatari a volerli cortesemente comunicare a questo Ufficio (Via S. Nicolò 89, Firenze).*

## DA SAN VITO AL TAGLIAMENTO

*Il Commissario di S. Vito al Tagliamento ci comunica il seguente elenco di persone che hanno scritto dalle terre invase:*

*(Continuazione e fine).*

*San Martino al Tagliamento.*

Lucchini Maria, a Lucchini Giacomo.

*Sesto al Reghena.*

Busuardo Maria, al soldato Busuardo Boniamino — Carniell Angelina, a Stievano famiglia — Fogliato Teresa, al soldato Fogliato Gio Batta — Gobatto famiglia, di Bagnarola, a Gobatto Paolo — Gruarin famiglia, di Bagnarola, al Carabiniere Gruarin Giacomo — Niccoli Maria, di Bagnarola, a Niccoli Giovanni — Odorico famiglia, di Rumascello, al soldato Odorico Giuseppe — Peressutti Ester al soldato Peressutti Andrea — Remaconti famiglia, di Ramuscello, a Remaconti Giovanni — Toffolini famiglia, di Bagnarola, a Toffolini Antonio.

*Valvasone.*

Muzzin Elisa, scrive a Muzzin Lucia — Muzzin Elisa, a Avoledo Luigia — Muzzin Elisa, a Muzzin Santa.

# Ricercati da prigionieri

*Il Commissario Prefettizio di Udine ci comunica quest'elenco di profughi ricercati da persone rimaste nelle terre invase o da prigionieri di Guerra.*

Zanni Teresa, di Udine, ricercata da Helzenhaler Mario domiciliata a Trieste — Pasentini Amabile, di Udine, ricercata da Cossulich Maria, domiciliata a Trieste — Del Forno Natale, di Udine, da Nicolich Pia, domiciliata a Lussinpiccolo — De Valentinis cont. Clementina, che nell'agosto si trovava all'Ospedale di Udine, ricercata da Valentinis Fausta, di Vienna — Stabile Emilia, di Mortegliano, ricercata da Stabile Massimiliano, a Leitmeritz — Portelli Lucia di Udine ricercata da Helnzehuber Maria, di Trieste — Zanni Teresa, di Udine, ricercata da Helzenhuber, di Trieste — Valle Teresa, di Udine, ricercata da Helzenhuber Mario di Trieste — Isabella Lestani, ricercata dalla Croce Rossa. — Morandini Alessandro, di Udine, ricercato da Fausto Fabbro, in Austria.


**Banca Italiana di Sconto**

Società Anonima - Capitale L. 180.000.000 - Riserva L. 6.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA

SEDE FIRENZE Via dei Conti, 4 — UFFICIO CAMBIO Via Cerretani, 8 — AGENZIA A Via Strozzi, 2

OPERAZIONI DELLA BANCA

Conti correnti :: Libretti di Risparmio :: Libretti di Piccolo Risparmio :: Buoni a scadenza fissa :: Sconto di Effetti :: Incassi :: Assegni :: Lettere di Credito :: Compra e vendita Divise Estere :: Compra e vendita Titoli di Stato, Obbligazioni Fondiarie, Comunali e Provinciali, Obbligazioni ed Azioni di Società Industriali, ecc. :: Pagamento di Cedole e Titoli Estratti :: Riporti :: Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Valori :: Deposito Titoli a Custodia ed in Amministrazione :: :: ::

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Informazioni per investimento di Capitali



Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE è rimedio sovrano il Fosfo Stricno-Peptone DEL LUPO per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 5,50 bollo governativo compreso - Franco nel Regno contro Cartolina Vaglia anticipata L. 6,80 - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cartolina Vaglia anticipata L. 22,50 - In tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI e C. - MILANO - ROMA - GENOVA.